

Il direttore: le vie dell'amicizia ci portano nella città gemellata con Palmira e con Beethoven ricorderemo il coraggio di Khalaf e Al-Asaad barbaramente trucidati per difendere l'arte e la libertà

# Musica «Eroica» Muti a Paestum note per la Siria

Erminia Pelliccia

**P**erché abbia significato, il dolore deve insegnarci la capacità di vedere, sentire, condividere il dolore degli altri. È il senso de «Le vie dell'amicizia», il pellegrinaggio laico del Ravenna Festival che, con Riccardo Muti, dal 1997 «tocca le città ferite dalle guerre, dall'odio, per portare - dice il direttore napoletano nel videomessaggio di presentazione del Concerto per la Siria che terrà a Paestum il 5 luglio, ore 21,30 - tutto il nostro amore, creare un ponte attraverso l'arte, dichiarare la mai dimenticata degli attentati alla civiltà». Muti non è potuto essere presente alla conferenza stampa di ieri a palazzo Santa Lucia, eppure emoziona la sua voce mentre spiega la scelta di portare all'ombra dei templi - dopo l'applaudita esibizione di venerdì scorso nella Rocca Brancaleone - l'Eroica di Beethoven, «che dà voce agli ideali di libertà, egualanza, fraternità per cui sono morti Hevrin Khalaf, giovane curda massacrata, violentata, e Khaled Al-Asaad, direttore del sito di Palmira, trucidato perché fino all'ultimo ha voluto difendere questo tesoro di civiltà dai barbari che volevano distruggerlo». Ed è proprio l'archeologo martire a condurre le vie dell'amicizia fino a Paestum, gemellata, complice la Borsa mediterranea del turismo archeologico, dal 2016 con Palmira. «La musica che non è colore politico o barriere etniche e religiose - esorta Muti - è costruzione di un mondo migliore e

speranza del futuro sono le forze musicali giovanili». Così con lui a innalzare un grido di pace nell'antica Poseidonia ci sarà l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini a cui si uniranno i musicisti della Syrian Expat Philharmonic Orchestra, l'espatriata Orchestra Sinfonica Nazionale Siriana, con le curde Aymur e Zehra Dogan, impegnate per la questione femminile e oggetto di censure e attacchi».

## LA MISSION

Un evento ricco di significati profondi, sottolinea Vincenzo De Luca



**DE LUCA: EVENTO RICCO DI SIGNIFICATI VOGLIAMO VALORIZZARE CULTURA ED ECONOMIA PRETE: RIPARTIAMO DALL'ANIMA, IN SICUREZZA**

nel ringraziare il presidente della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete, «parte attiva attivissima di questo progetto nato nel segno solidale di un'Italia ferita ma generosa». Il governatore della Campania annuncia che investirà 5 milioni di euro per eventi culturali, in prima linea San Carlo e il Verdi (si parla di una venuta di Plácido Domingo), che toccheranno tutto il territorio. «Lavoriamo - avverte - per rilanciare la cultura in sicurezza, dando modo all'Italia di non perdere la sua anima. E lavoriamo per rilanciare l'economia attraverso l'umanesimo e la nostra capacità di parlare al mondo. Ci sono molti operatori del settore in difficoltà, faremo uno sforzo contando anche sulla magia di scurari magici come il Cliente dove ha preso vita la filosofia dell'essere, Ravello, il luogo più bello del mondo, Paestum dalla religiosità profonda il cui contatto con Dio percepì Bosso». Poi si riallaccia a Muti e al suo omaggio per gli eroici Hevrin e Khaled: «Con le loro scelte definitive ci ricordano cosa significa essere umani». E di umanità e coraggio parla anche Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco archeologico di Paestum Velia, riferendosi ai coloni che fondarono la città magnogreca. «L'emergenza Covid ci ha insegnato - commenta - la fragilità dovuta alla globalizzazione ma ci ha fatto scoprire le interconnessioni. Come quelle di questa iniziativa indimenticabile che avrà come quinta il Tempio di Nettuno, in realtà dedicato al sole Apollo, dio della musica e della guarigione dai forti legami



con l'Oriente». E plaude a quello che Franco Alfieri, sindaco di Capaccio-Paestum, definisce «impegno corale e segno di ripartenza». Già, dopo «una pandemia che ha oscurato tante vite e osannato tante menti», si ricomincia a immaginare il domani. Rotore Prete che con la madrina Rosanna Purchia, ex soprintendente del San Carlo, e la macchina organizzativa di Scabec ha messo il timbro a un progetto straordinario, primo in Campania e curato in ogni dettaglio. «Garantiamo il distanziamento sociale ai cir-

ca mille spettatori che il sito può ospitare - afferma - e, per evitare sovraffollamenti, quest'anno la manifestazione sarà a pagamento con tariffe di 20 e 50 euro a seconda del posto, soldi che però andranno in beneficenza». Un protocollo Covid molto rigoroso anche per i musicisti, assicura Antonio De Rosa, sovrintendente del Ravenna Festival: «La cultura non va mai dimenticata anche in tempi difficili, offriamo sicurezza e salvezza dell'anima». Info (scabec.it/leviedell'amicizia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con «Enjoy The Silence»  
Mazzaro celebra  
i Depeche Mode



Luca Visconti

**U**na canzone, un inno per la generazione anni '90. Parliamo di «Enjoy The Silence» dei Depeche Mode che dà anche il titolo al libro, opera prima del giornalista Alessandro Mazzaro (uscito oggi per la Gm Press in occasione dei trent'anni di questo brano cult), che ricostruisce la nascita di una delle canzoni più coverizzate al mondo (i Lacuna Coil hanno scalato le classifiche con questo singolo) ed i vari step che hanno accompagnato la sua gestazione. Un volume, introdotto dal critico Donato Zoppo, in cui l'autore si sofferma su testimoni che hanno visto prendere forma un «masterpiece» che fa parte del disco «Violator» del 1990, anche se per la verità la band britannica aveva già sfornato perle seminali come «Music For Masses» nel 1987 e «Broken Frame» del 1982, manna dal cielo per le sonorità elettro-dark e post punk del periodo. «Questo libro - spiega Mazzaro - non è un saggio di un critico musicale o un'apologia dei Depeche Mode, ma un viaggio alla scoperta di luoghi, fatti e persone che hanno caratterizzato i due anni più importanti della carriera di un gruppo musicale formatosi nel 1980 a Basildon, a poco meno di cinquanta chilometri da Londra, e diventato nel giro di pochi anni un fenomeno di dimensioni mondiali». E si sofferma sul valore di questo pezzo iconico: «Enjoy The Silence è la canzone per eccellenza della band, la più conosciuta e scaricata del gruppo. L'album che la contiene li fa assurgere allo status di star internazionali e raccontarne la storia significa ricostruire un anno, il 1990, ed un'epoca al tramonto, di cui gli inglesi si fanno cantori, quasi inconsapevoli. E così un riff semplice ed immediato si trasforma nell'ultimo inno del secolo breve». Ma per capire il vero significato del successo di questo brano bisogna andare indietro nel tempo e comprendere quegli anni. Il pezzo viene infatti composto da Martin Lee Gore e registrato nel 1989. Una sorta di inno alla pace e serenità il cui video originale (diretto dal fotografo e regista olandese Anton Corbijn) ci mostra proprio il cantante Gahan che, vestito da re (con chiaro riferimento al Piccolo Principe) e con in mano una spada, si avventura per il mondo attraversando vari luoghi, fermandosi in posti in cui si trova, fino ad arrivare ad ammirare lo spettacolo delle montagne e la voce del silenzio raccontata da Mazzaro proprio in «Enjoy the silence».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Col Fai due giorni all'«Aperto» per respirare di nuovo il bello

Rosanna Gentile

**C'**è il desiderio di andare avanti, lasciandosi alle spalle la paura e la chiusura claustrofobica del bello alla base dell'evento organizzato dal Fai, Fondo Ambiente Italiano, speciale «Giornate all'Aperto» che si svolgerà questo weekend per far tornare a godere dello straordinario patrimonio d'arte e natura del nostro Paese. «Un evento limitato, ma importantissimo perché il pubblico ci è mancato fortemente - sottolinea il capo delegazione Salerno Michelangelo De Leo, senza nascondere emozioni - Quest'anno sono salite, unitamente a tutte le manifestazioni, le nostre Giornate di Primavera il che ha comportato una perdita con il pubblico che il Fai vuole recuperare, perché vive di esso. La cosa che in questa occasione ci emoziona maggiormente è che si tratta del primo evento nazionale che una associazione culturale piuttosto che una fondazione organizza dopo il lockdown dovuto al Covid. Certo, è un format nuovo per noi che si muoverà sulle coordinate della sicurezza, del distanziamento sociale e dello stare all'aperto per evitare eventuali

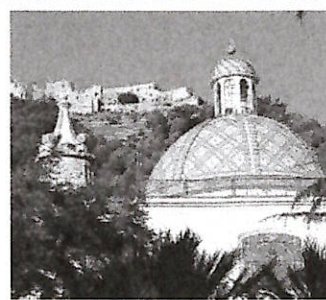
nuovi contagi e rispettando tutte le norme sanitarie vigenti. Sarà quindi un po' in sordina: sappiamo che non sarà né potrà essere uno degli eventi di grandi numeri ai quali siamo abituati». Nonostante questo c'è grande fermento da parte del Fondo in tutta la Campania alle prese con questa due giorni all'insegna dell'arte e del verde cittadino.



**VISITE SPECIALI NEI LUOGHI D'ARTE DELLA CAMPANIA DE LEO: A SALERNO L'ANNUNZIATA E LA VILLA COMUNALE**

## LE TAPPE

A Salerno si parte sabato con la visita alla cupola maiolicata della chiesa della Santissima Annunziata, guida Enrica Rebeck e Antonio Carluccio, che ne hanno curato il recente restauro; per poi spostarsi domenica, di poco, nella Villa Comunale dove ad attendere il pubblico ci saranno gli aneddoti e le storie di Paola Valitutti e Enrico Auletta, artefice del rifacimento completo di questo spazio negli anni '90. I partecipanti riceveranno anche un «cadeau»: «Grazie alla collaborazione di Coldiretti, regaliamo una piantina ai visitatori come simbolo di primavera e rinascita dopo un lungo letargo». Per partecipare è obbligatorio prenotarsi online sul sito giornalefai.it entro e non oltre le 15 di domani. «Questo per evitare assembramenti il giorno della visita». È richiesto un piccolo contributo, utile a sostenere le attività di tutela promosse dal Fai, ma anche a far sentire parte attiva i cittadini nella gestione delle nostre bellezze. «Per questo stesso motivo - aggiunge il delegato - la campagna tesseramento di quest'anno va incontro alle esigenze economiche dei salernitani pro-



**IL GIOIELLO**  
Visita con il Fai alla cupola maiolicata della chiesa della Santissima Annunziata e alla Villa Comunale

ponendo quote agevolate ridotte di 10 euro rispetto alla norma. Inoltre, per dimostrare la propria profonda gratitudine ai medici e al personale paramedico impegnato in prima linea nella lotta al virus, il Fai regala, in seno a questo evento del weekend al quale si iscriverà lasciando il contributo di partecipazione, la tessera Fai annuale. Un atto d'amore quello del tesseramento che consente, da oltre 40 anni, di sostenere la mission del Fondo di cura e tutela dei luoghi speciali e promozione degli stessi. Oltre agli appuntamenti salernitani, il Fai Campania cala sul piatto dell'offerta culturale altri imperdibili luoghi da visitare. In tutto il territorio campano lo spirito che animerà questa edizione guarderà al piacere di passeggiare all'aperto per ristabilire un

rapporto armonico con i tesori custoditi dalla natura. Sono circa una decina, infatti, i posti che sabato e domenica il Fondo aprirà a questa speciale fruizione in vari punti della regione, in accordo con gli enti che li gestiscono, come ad esempio la passeggiata a Sant'Angelo a Plesco, nel beneventano, con tappa alla cappella rurale; la Masseria Mozzi delle sorgenti Ferrarelle a Riardo, in provincia di Caserta; il riporto Terra a Pozzuoli; le basiliche di Cimitile nel nolano e la Baia di Ieranto. In programma altri due appuntamenti particolarmente ghiotti, ossia la visita al molo San Vincenzo di Napoli, di proprietà della Marina militare (solo sabato) e la visita, domenica, alla Villa Campolieto a Ercolano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL GIORNALISTA RACCONTA LA BAND ATTRAVERSO IL LORO BRANO CULT «UN SIMBOLO ORMAI DEGLI ANNI NOVANTA»**